

POESIE

© 2019 Matteo Villa

© 2019 Edizioni La Gru
Tutti i diritti riservati

Prima edizione in *Scintille*: Giugno 2019
ISBN: 978-88-99291-76-1

In copertina: *A grunge town*
© 2019 Omnibus

www.edizionilagru.com

MATTEO VILLA

POESIE

Edizioni La Gru

SEMINA RACCOLTO SEMINA

I versi come i fiori
non li voglio essiccare
ma piuttosto far marcire
e vederli decomporre

In un dialogo trasversale
dal particolare all'universale
dal classico al tossico
e ritorno

In diffusione orizzontale
ritrovarli germogliare
continuamente
altrove.

COME UN MULO

A contatto con la ditta
l'amministratore delegato
la selezione del personale
Si definisca in tre parole:
non saprei dire
cos'è venuto a fare?

Per cambiare dipendenza economica
dalla famiglia alla fabbrica
qui noi facciamo quadrare i conti e circolare i contanti
con tanti saluti alla cultura improduttiva
Si definisca in tre parole:
voglio solo lavorare

Anche se la nostra lingua langue ormai esangue
ciò che conta è il fatturato monetario
e per quel che ci riguarda
prediligiamo analfabeti obbedienti
Si definisca in tre parole:
mi fate paura

Sei come un mulo
il tuo seme nozionale non feconda
il nostro ovulo commerciale
grazie arriverci le faremo sapere

Sei come un mulo

la tua massima ambizione
una controfirma indeterminata
quasi a dire: fine pena mai

Sei come un mulo
uscendo voltati e sorridi.

Ho trovato le tre parole:
Andate tutti affanculo.

«Uno per uno
vi metterò al muro
e per ognuno
un verso avrò».

FAST FOOD DELIVERY

Ma davvero hai pensato
di poter stare nel mio soggiorno
senza permesso?
Te lo devi guadagnare
pedalando e tenendo il tempo
del nostro algoritmo perfetto
o rischi il recesso del contratto
e lo sfratto dall'appartamento.

E allora corri controvento
a consegnare il cibo caldo
se ritardi di un secondo
ti perdi anche quel centesimo
che mi assolve dallo sfruttamento.

In testa il casco e le cuffiette
il sudore che ti cola
sulla colonna
sonora, sponsorizzata Foodora.

Certo c'è anche il rischio
di inciampare nell'immondizia
o di schiantarsi su un parabrezza,

o di cadere sui binari in centro
col tram numero tredici
a tranciarti la tibia

manco fossi in trincea
o in un carcere in Libia.

Poi magari un giorno
per ricompensarti degli sforzi
ci metteremo una mano sul cuore:

ti daremo una promozione
o ti sostituiremo con un drone.

A TEMPO DETERMINATO

Dicevano Non correr rischi
Il lavoro ti risucchia
Così son sempre stato attento
A non darci dentro troppo
Del resto sono qui da poco
E come altri cambio spesso
Non conosco bene il posto
E magari me ne andrò presto
Forse è per questa diffidenza
Che la macchina se l'è presa
La mia mano e tutto il corpo
Fratturandomi fino all'ultimo osso.
In quei momenti ti ho immaginata
Amata forte e maledetta
Con due figli sul divano
Accanto a uno che non sarò io.
Dicevano Oggi è così per tutti
Non esiste il lungo termine
Solo minuti e week end da vendere
Augurandosi una futura quiete.

Colpa mia, lo capisco
Sono caduto in un equivoco:
Credevo, quando ho firmato,
Che a tempo determinato
Fosse il contratto
Non la mia vita.

FILOSOFIA DELL'AUTODETERMINAZIONE

Compongo
dichiarazioni dei redditi
per ore e ore
eliminando ogni errore
cercando la perfezione

E nelle pause pranzo

Compilo
poesie per sconosciuti
con estrema attenzione
eliminando ogni errore
cercando la perfezione

Cosciente
di farlo soltanto
per sopravvivere.

FINO A FAR ARROSSIRE I SEMAFORI

Mi piace proprio tanto quando
ci baciamo sui marciapiedi
fino a far arrossire i semafori.

E quando camminiamo per mano per Milano
per chilometri senza meta
come avessimo delle vele
sotto le suole.

E quando sulle scale saliamo piano
al secondo, e ti spingo con le dita da sotto
per farti fare meno fatica.

E quando passate due porte mi porgi
la tua gioia alla luce offuscata
della finestra socchiusa
della lampada accesa soffusa.

E quando ti schiudi distesa
sbucciata come un'arancia nuda
sento cento brividi carezzevoli
dalle spalle giù ai lombi

e ti cerco senza pace
fino a raggiungere i tuoi baci.